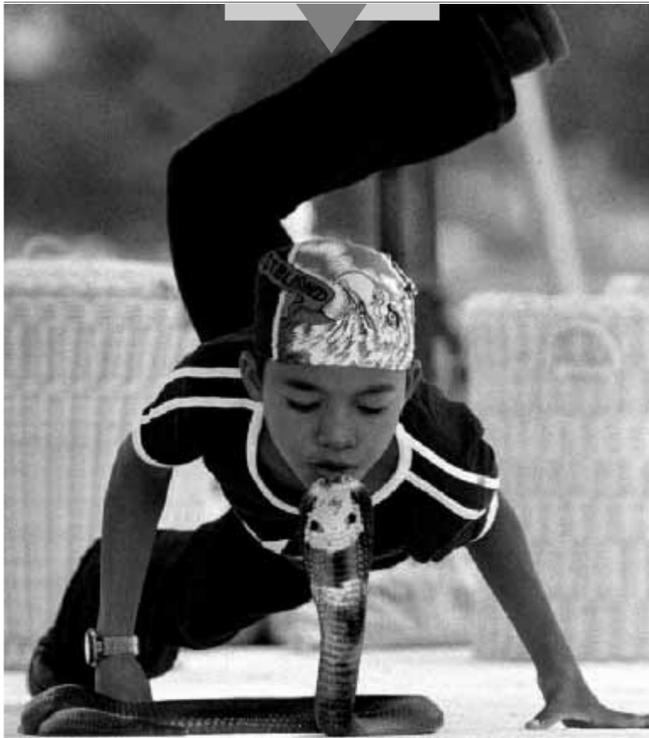


# LE LETTERE

## UN'IMMAGINE DA...



Questa piccola acrobata di 13 anni che fa parte di un noto gruppo malese chiamato «Sunny Family» da Penang, bacia sulla testa un cobra mortale di oltre quattro metri a Kangar, in Malesia.

### CASO CURZI

#### Risolviamolo senza anatemi

Caro direttore, mi ha lasciato profondamente perplesso il fatto che, al primo settore di possibili provvedimenti disciplinari nei confronti di Sandro Curzi, candidato nel Mugello in contrapposizione al candidato Antonio Di Pietro (sostenuto dal Pds e da grande parte della coalizione dell'Ulivo), si siano levate all'interno del Pds vere e proprie grida di scandalo: questo, si è detto grosso modo, sarebbe niente altro che stalinismo, semmai il problema sarebbe quello di rendere «dotto» il compagno Curzi dell'errore di una posizione che va, di fatto, contro il suo partito favorendo, oggettivamente, la coalizione di centro-destra. Francamente sono scandalizzato non dalle voci di possibili sanzioni disciplinari ma dalle alte grida di scandalo suscitate da questa eventualità. A me pare che, in un caso come questo, lo stalinismo c'entri come un fico secco. Credo che nessun partito in Italia, né tantomeno i laburisti e i socialdemocratici in Europa, tollererebbe candidature di propri militanti in contrapposizione al loro partito. D'altra parte, per quanto riguarda, col nuovo statuto il nostro partito ha fatto passi sostanziosi (anche se incompleti) sulla via del rafforzamento della sua democrazia interna, della garanzia del dissenso anche pubblico e permanente, della costituzione di aree dialetticamente dialoganti. La candidatura Curzi (al di là delle sue 53 tessere Pci-Pds, della stima che io stesso nutro nei suoi confronti) è una scelta organizzata contro il partito d'appartenenza, può creare le condizioni per una sconfitta della linea e della strategia del Pds, oggi in un collegio, domani, chissà, anche più estesamente, perché tollerandone oggi l'iscrizione, sia pure tra accenti critici di vario genere, si stabilisce un esempio grave per tutta Italia, a partire dalle prossime amministrative. Una cosa mi convince ed è il concetto di «espulsione» che per un errore politico, sia pure grave, appare pesante. E allora, mi chiedo e chiedo, perché in un caso come questo non si decide di non rinnovare la tessera per il prossimo anno? O anche di chiederne il ritiro, nel caso in cui il compagno ce l'abbia già? Si può dire: e se non la restituisce? Ebbene si stabilisca che basta un deliberato dell'organo preposto per decidere che il compagno non è più iscritto. Punto e basta. Senza anatemi ma con laicità democratica.

Giuseppe Messina  
presidente consiglio provinciale di garanzia del Pds-Messina

### DIALIZZATI

#### Costretti ad una caccia agli organi

Al Signor Presidente della Repubblica e p.c. al presidente della Camera dei deputati al presidente commissione Affari sociali della Camera  
Caro presidente, le scrivo perché ripongo in lei molta stima, e chiedo con umiltà un suo

intervento affinché la legge sui trapianti venga finalmente discussa (e mi auguro approvata) anche dalla Camera dei deputati. Io sono una persona che è costretta, come altri 35.000 circa in Italia, a sottoporsi a terapia dialitica per sopravvivere, non voglio qui stare ad elencare tutte le sofferenze sia fisiche che mentali cui siamo sottoposti, viviamo ormai in simbiosi con la macchina che ci depura il sangue, con tutto quello che ne consegue, anno dopo anno il nostro organismo si deteriora per le molteplici complicanze derivate dalla dialisi. Molti di noi esasperati vanno all'estero a «comprare» un rene da qualcuno ancora più disperato di noi, ma si può chiedere ad un altro essere vivente, perché affamato ed in miseria di vendere parte di se stesso? In Italia attendiamo da troppo tempo una legge che dia la possibilità alle migliaia di persone che come me sono state più sfortunate, di tornare ad una vita normale e dignitosa. Non possiamo restare così, con liste d'attesa di oltre dieci anni, in Europa invece sono di sei mesi massimo un anno (e non sono più accessibili per noi italiani). Credo nel mio paese, credo in lei, e con immensa speranza e fiducia le chiedo un intervento affinché approvando questa legge, l'Italia si elevi allo stesso livello di civiltà degli altri paesi europei. Spero che possa leggere questo mio appello, per me, per tutti quelli che attendono un trapianto è molto importante che ci dia un cenno della sua comprensione e sensibilità. Sinceramente

Lettera firmata

### GOVERNO

#### Lettera aperta a Bertinotti

Egregio direttore, leggo ancora oggi, con preoccupazione, le notizie di politica interna e dell'eventualità di una crisi di governo. Attraverso il suo giornale (che leggo sempre volentieri) mi piacerebbe inviare una «lettera aperta» a Fausto Bertinotti. Poche, semplici, osservazioni di una persona qualunque, che ripone molta fiducia nell'esecutivo di centrosinistra. Spero troverà queste mie riflessioni degne di qualche interesse. Ringraziandola anticipatamente per l'attenzione, porgo distinti saluti.

«Carissimo Bertinotti, in questi giorni lei è più che mai al centro del dibattito politico italiano e, anche a detta di Prodi, la vita del governo dipende molto dalle decisioni del leader di Rifondazione comunista. Ebbene, a questo proposito mi permetto di farle alcune osservazioni, nella speranza di non essere frainteso. Io non sono un elettore di Rifondazione (nemmeno del Pds, pur leggendo l'Unità); non sono direttamente impegnato in questo o quel partito, in quel o quel polo. Ho le mie convinzioni politiche, ma credo che in questo momento ciascuno debba saper andare oltre le proprie convinzioni, la propria «parte» per pensare al futuro che ci attende: che attende tutto il paese, tutti gli italiani.

Partirei col dire che sono un padre di famiglia, un lavoratore (dipendente) uno di quelli che - come si dice -

### METADONE

Egregio direttore, mi chiamo Piero Serra e sono un ex tossicodipendente, qualche anno fa ho ultimato un programma riabilitativo presso la Comunità Narconon «Il Grifone» di Catania.

Scrivo in merito alla diffusione del metadone che mai come ora viene distribuito nei Ser come terapia di recupero. Personalmente ho fatto uso di metadone per lungo tempo e posso assicurare che gli effetti collaterali non sono mali minori. La prima cosa è l'enorme dipendenza fisica che il metadone provoca in chi lo assume. L'astinenza da eroina, a livello fisico dura all'incirca una settimana, quella del metadone tre volte tanto. In merito a ciò riporto quello che dice il Repertorio farmaceutico italiano sulle avvertenze alla voce metadone: «Analgesico sintettico di molteplici funzioni quantitativamente simili a quelle della morfina, il metadone può provocare una farmacodipendenza tipo morfina, in seguito a ripetute somministrazioni si possono verificare dipendenza psichica, fisica e tolleranza e perciò deve essere prescritto e somministrato con la stessa cautela della morfina», ecc.

In pratica con il metadone il tossicodipendente non ha nessuna prospettiva di riabilitazione, i medici che lo distribuiscono dicono che si può condurre una vita «normale», ma io mi chiedo cosa ci sia di normale in una esistenza regolata da uno sciroppo e non stiamo parlando di malati terminali o incurabili, parliamo di persone normali con dei problemi a livello psi-

## Sono uscito dal tunnel: mi fa paura

cologico e una diversa sensibilità. Io so che il metadone è solo un palliativo, e non risolve i problemi e le cause che hanno spinto una persona a drogarsi, è importante smettere di assumere droghe ma anche capire perché si è cominciato una pratica così distruttiva, e personalmente l'ho capito grazie all'aiuto di una Comunità e lontano dal mio ambiente. Comunque sfido chiunque a

fare un confronto statistico sul recupero dei tossicodipendenti tra Comunità e Terapie metadoniche. Credo che attorno al metadone ci siano molti interessi, anche perché il metadone costa molto, e quindi conviene a molti che il metadone continui ad essere distribuito, ma sarebbe ora che al ministero della Sanità si rendessero conto di quanto è distruttivo il metadone e che i soldi spesi potrebbero essere usati per aiutare tante piccole comunità che fanno veramente fatica ad andare avanti ma che però hanno un alto numero di successi nel recupero e nella riabilitazione dei tossicodipendenti.

Oggi che sono anni che sono lontano dalla droga voglio ringraziare tutti gli operatori della Comunità Narconon il Grifone di Catania e un grazie in particolare anche al filosofo americano Hubbard dalle cui opere è nato il programma di recupero che ho svolto, perché mi hanno salvato la vita, anzi mi hanno aperto gli occhi sulla vita.

Con affetto

Piero Serra

paga le tasse dalla prima all'ultima lira. Ho molte preoccupazioni: in Italia il posto di lavoro non può più darsi sicuro per nessuno, le spese quotidiane e le bollette lievitano, i servizi pubblici offerti spesso sono quello che sono (basta sperimentare certe scuole, certi ospedali, certi uffici postali).

Al contempo sono uno di quelli che cerca di alimentare le tante, piccole speranze della vita: riguardano il domani della famiglia, il lavoro (ci risiamo), le possibilità di piena realizzazione per i figli, una migliore «qualità della vita» che comprende un po' di tutto, dalla vivibilità della città in cui si abita, alla solidarietà verso chi sta peggio, alla pace internazionale.

Venendo alla politica italiana, va detto che non mancano messaggi che farebbero prevedere il meglio: i «big» politici - soprattutto del centrosinistra - ci mandano a dire che la ripresa economica è vicina (e forse creerà occupazione), che si sta rimettendo mano allo «Stato sociale», che l'Europa è a portata di mano dopo tanti sacrifici. Eppure sappiamo - o così ci lascia intendere - che questi grandi traguardi sono possibili solo in una situazione di stabilità e di autorevolezza del governo. Lo spiegano un po' tutti: i capi di partito, gli industriali, i sindacalisti, i giornalisti. Persino il commissario europeo Mario Monti ha avuto di recente espressioni di questo genere: lui che di solito è così prudente.

Ecco il punto. Il governo deve reggersi in piedi e fare il suo mestiere. Per la verità sono convinto anch'io che il primo governo che «imbarca» tutta la sinistra sembra essersi occupato, finora, più del rigore finanziario che della crescita occupazionale. Altre pecche (di sostanza e di immagine) non sono mancate a Prodi e soci.

Comunque, per quel che ne capisco, mi pare giusta l'osservazione sulla necessità della stabilità dell'esecutivo. L'Italia è un corpo appesantito e malaticcio, con tanti problemi, ma anche con qualche buona prospettiva: per fare dei passi avanti ha bisogno di una testa pensante, intelligente e coscienziosa, responsabile e che sappia parlare al paese.

Un governo oggi c'è: forse ha la «stoffs» per ottenere risultati positivi. Ma ha bisogno dei numeri di Rifondazione. Caro Bertinotti, forse lei glieli vorrà negare?..»

Gianni Borsa

### WELFARE

#### Dubbi di un aspirante pensionato

Caro Caldarola, sul Welfare, sulle pensioni non c'è uomo della politica, dell'economia che non sia intervenuto e la stragrande maggioranza di queste opinioni hanno «stabilito» che il futuro dell'Italia, il suo ingresso in Europa dipendono in particolare dalle pensioni di anzianità. Quando poi questo interventi vengono da personaggi che hanno già in corso pensioni da 12, 13 milioni al mese, non si riesce neanche ad apprezzare il merito del loro «sereno» ragionamento perché prevalgono nel lettorato sentimenti di rabbia e impotenza. Quando poi intervengono Fossa e lo stomaco che ne risente di più. E co-

me vedere e sentire in tv Costanzo e Santoro. Per carità, persone intelligentissime e gustose. Ma, si può dall'alto dei guadagni miliardari, parlare di «sociale», intrattenere su occupati ed emarginati?

Al momento, se si escludono i frequenti e sacrosanti interventi del sindacato, l'unica categoria che manca all'appello, nel senso che niente ha detto o niente è stata sollecitata a dire sull'argomento, è quella dei pensionati e, per maggiore coinvolgimento, quella degli aspiranti pensionati. Per andare sul concreto faccio un caso, il mio. Dopo 32 anni e mezzo di lavoro e quindi di pesanti contributi versati, per raggiungere i famosi «35 anni», dovrò versare - in prosecuzione volontaria - ancora 50 milioni. Non avendo più un lavoro non posso decidere di andare in pensione un anno dopo perché ciò significherebbe da una parte non ricevere la pensione e dall'altra pagare altri contributi. Ma, ritengo che casi molto più drammatici siano presenti nella variegata composizione del mondo delle tasse.

Lo sconcerto e la delusione dell'uomo di sinistra, dopo aver gioito per le tante realizzazioni di questo governo amico, possono ancora stemperarsi in presenza di riflessioni che in particolare il Pds deve fare, avvalendosi di «veri» esperti in materia pensionistica.

Dopo aver abbattuto il governo Berlusconi e il suo ministro Dini, l'aspirante pensionato (quello dei «35 anni», non l'aspirante baby) ritiene di stare tranquillo. Votato il governo Prodi (a proposito perché questo «premier» dice sempre «io, io, io...») ritrova il ministro Dini e soprattutto un accanimento terapeutico sulle pensioni di anzianità, cosa che nel programma dell'Ulivo non era minimamente prevista.

Allora, veramente D'Alema ritiene che sia il solo Bertinotti l'ostacolo sulla strada della riforma pensionistica? Non tiene conto di una maggioranza, al momento silenziosa e rispettosa, di pensionati ed aspiranti pensionati del «suo», ma soprattutto del «nostro» partito la cui qualità di vita è strettamente legata alle decisioni che si assumeranno in tema di riforma del Welfare?

Aldo Capobianco

### GIOVANI

#### Occupazione o sfruttamento?

Egregio Direttore sono un ragazzo di 22 anni diplomato geometra, lavoro presso la società Esselunga con contratto di formazione di 2 anni con mansioni di 5° livello aiuto assistente di reparto in formazione, cioè con il contributo dello Stato.

Vorrei far sapere ai lettori dell'Unità che questi signori mi obbligano a fare 13-14 ore al giorno per sei giorni e a volte anche la domenica, ciò vuol dire due giornate in una, scaricando merce riempiendo scaffali e pulendo gabinetti. Le sembra giusto? Se mi rifiuto di fare tutto questo straordinario non mi confermano e mi rendono la vita impossibile come devo comportarmi? Questa è l'occupazione giovanile che tanto ne parlano i nostri politici.

Lettera firmata

## l'Unità

**DIRETTORE RESPONSABILE** Giuseppe Caldarola  
**CONDIRETTORE** Piero Sansonetti  
**VICE DIRETTORE** Giancarlo Rosetti  
**CAPO REDATTORE CENTRALE** Pietro Spataro

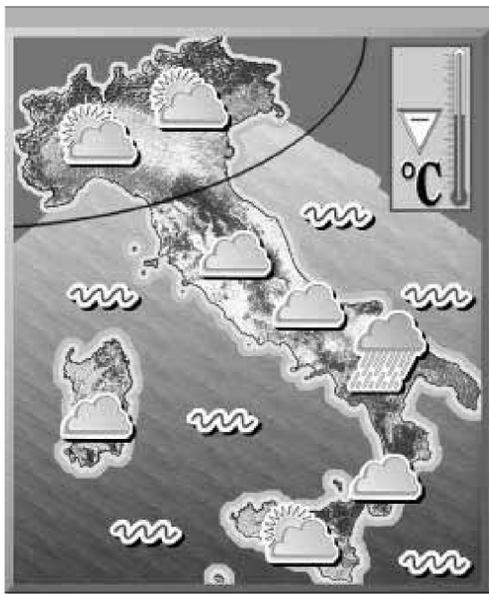
**UFFICIO DEL REDATTORE CAPO** Paolo Baroni, Alberto Carlucci, Roberto Gensini (Politica), Stefano Polacchi, Rossella Ripert, Cinzia Romano

<b>PAGINONE E COMMENTI</b> Angelo Melone <b>ATINÙ</b> Vichi De Marchi <b>ART DIRECTOR</b> Fabio Ferrari <b>SEGRETARIA DI REDAZIONE</b> Silvia Garambola <b>CAPISERVIZIO ESTERI</b> Omero Ciari	<b>L'UNA E L'ALTRO</b> L'UNA E L'ALTRO CRONACA ECONOMIA CULTURA IDEE RELIGIONI SCIENZE SPETTACOLI SPORT	Letizia Paolozzi Carlo Fiorini Riccardo Ligouri Alberto Orsini Bruno Gravagnuolo Melinda Pansa Romeo Bassoili Tony Jop Ronaldo Pergolini
---	--	--

"L'Arca Società Editrice di l'Unità S.p.a."  
 Presidente: Francesco Riccio  
 Consiglio d'Amministrazione:  
 Marco Prokha, Alfredo Melici, Italo Pasolo,  
 Francesco Riccio, Gianluigi Sensi  
 Amministratore delegato e Direttore generale: Italo Pasolo  
 Vicedirettore generale: Dario Azimino  
 Direttore editoriale: Antonio Zollo

Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13  
 tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721  
 Quotidiano del Pds  
 Iscritt. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, sez. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3142 del 13/12/1996



### CHE TEMPO FA

#### TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	15 22	L'Aquila	14 25
Verona	18 21	Roma Ciamp.	22 21
Trieste	15 17	Roma Fiumic.	23 23
Venezia	16 20	Campobasso	19 24
Milano	18 21	Bari	19 30
Torino	15 24	Napoli	21 25
Cuneo	NP 20	Potenza	NP NP
Genova	22 26	S. M. Leuca	24 27
Bologna	21 27	Reggio C.	24 NP
Firenze	20 23	Messina	25 NP
Pisa	19 21	Palermo	21 NP
Ancona	22 19	Catania	17 NP
Perugia	20 26	Alghero	21 25
Pescara	21 25	Cagliari	23 29

#### TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	12 20	Londra	7 20
Atene	18 27	Madrid	18 32
Berlino	14 26	Mosca	8 13
Bruxelles	10 19	Nizza	19 25
Copenaghen	13 19	Parigi	10 19
Ginevra	15 20	Stoccolma	10 15
Helsinki	11 16	Varsavia	11 22
Lisbona	17 27	Vienna	13 25

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

**SITUAZIONE:** dopo aver interessato il nord, la perturbazione, attualmente individuabile sulle regioni centrali, tende a portarsi al sud della penisola. I venti settentrionali che la seguono determineranno una considerevole diminuzione delle temperature ad iniziare dal nord.

**TEMPO PREVISTO:** al nord in genere sereno o poco nuvoloso con temporanei addensamenti in prossimità dei rilievi. Su Sardegna, Toscana, Umbria e Marche cielo in genere poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi durante le ore centrali della giornata lungo la dorsale Appenninica e in corrispondenza delle zone montuose dell'isola. Su Lazio ed Abruzzo nuvolosità irregolare con temporanee schiarite alternate ad annuvolamenti che potranno essere associati a locali precipitazioni ma la tendenza è per un graduale miglioramento. Al sud della penisola, su Molise, Puglia e Basilicata nuvoloso con piogge sparse e temporali in attenuazione dalla serata. Su Campania e Calabria nuvolosità irregolare con possibilità di occasionali precipitazioni che potranno ancora risultare temporalesche specie nelle zone interne. Sulla Sicilia da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità che, dalla serata, sarà accompagnata da sporadiche precipitazioni sul settore occidentale.

**TEMPERATURA:** in diminuzione, più sensibile sul medio versante Adriatico ed al sud.

**VENTI:** deboli, moderati da Nord-Ovest sulle due isole maggiori e da nord-est sul resto del paese con rinforzi sulla Liguria e sulle zone adriatiche.

**MARI:** in genere mossi, localmente molto mossi l'Adriatico, il mare ed il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia ed il basso Tirreno.